

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA - 2008 - 0004116 del 03/11/2008

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

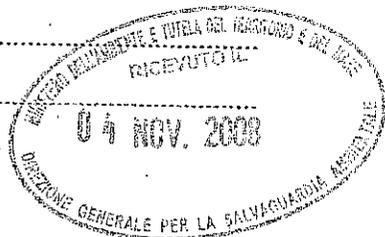
prot. DSA - 2008 - 0031382 del 04/11/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.

Prof. Mittente:



**OGGETTO: Verifica di Esclusione VIA: "Porto di Cagliari
Infrastrutturazione dell'avamposto est del Porto Canale".
Trasmissione parere n. 133 del 29 ottobre 2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 29 ottobre 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DEL MARE
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA
DELL'IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS
00100 ROMA



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 133 del 29.10.2008

Progetto:	Verifica Esclusione VIA Porto di Cagliari infrastrutturazione dell'avamposto est del Porto Canale
Proponente:	Autorità Portuale di Cagliari

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Large handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA PER L'IMPATTO AMBIENTALE - VIA e VAS

VISTA la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 32 D.Lgs. 152/2006, delle opere di infrastrutturazione dell'avamposto est del Porto Canale di Cagliari, presentata dall'Autorità Portuale di Cagliari con nota prot. 224/08 del 10/01/2008 e acquisita dalla DSA il 15/01/2008, con nota prot. DSA-2008-1007;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed in particolare l'Art.4 comma 1, che prevede, per i progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la VIA è in corso, l'applicazione delle norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la Relazione Istruttoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Parere;

VISTA la documentazione esaminata;

PREMESSO che:

- all'atto di presentazione dell'istanza gli interventi previsti, propedeutici al successivo insediamento dei cantieri navali, si distinguevano in interventi a terra, come la regolarizzazione del terreno dell'intera area (quota media 2,3 m s.l.m.), la realizzazione di viabilità e piazzali, la realizzazione di reti tecnologiche, e in interventi a mare, come la realizzazione dei bacini di alaggio e varo per i Travel Lift, la realizzazione di un canale con un adeguato battente d'acqua (5 m), tale da consentire l'accostamento delle imbarcazioni alla banchina, la protezione delle scarpate non banchinate;
- con nota n. 453/08 del 14 luglio 2008, acquisita al prot. CTVA-2008-2938 del 28/07/2008, l'Autorità Portuale di Cagliari comunica che, considerata l'esigenza di indire le gare per l'affidamento delle opere entro il corrente anno, ha ritenuto di

MINISTERO
DIA
Comma
dell'Impa
Via Cr

rivedere il progetto originario, che è ora così conformato: "opere civili di urbanizzazione primaria, quali strade condotte idriche e fognarie, di illuminazione, di comunicazione telematica e varie; oltre ad una passerella in legno, su pali, per l'attracco dei natanti e successivo trasbordo con utilizzo di travel lift", funzionali alle attività di cantieristica per unità da diporto che dovranno svolgersi nella zona di cui trattasi. L'Autorità Portuale sottolinea inoltre di aver escluso in questa fase il dragaggio dello specchio acqueo prospiciente le passerelle.

- la DSA-DivIII, con nota prot. DSA-2008-20748, acquisita al prot. CTVA-2008-2938 del 28/07/2008, rileva che, a giudizio della medesima, le opere in oggetto potrebbero essere avviate sulla base delle precedenti autorizzazioni se, come dichiarato, sono conformi agli strumenti di pianificazione vigenti e comunque dopo aver espletato le valutazioni di incidenza, di cui alla Direttiva Habitat, di competenza della Regione Sardegna;
- l'Autorità Portuale, con nota prot. 5717 del 2008, ha fornito chiarimenti spontanei in merito al progetto dichiarando, tra l'altro, di stralciare dal progetto già trasmesso tutte le opere a mare che saranno oggetto di un successivo progetto che verrà sottoposto alla procedura di VIA; pertanto, sulla base della documentazione integrativa il progetto consiste unicamente in opere civili a terra di urbanizzazione primaria;
- ad integrazione della documentazione già trasmessa, l'Autorità Portuale, con nota prot. 5999 del 13 ottobre 2008 ha specificato che, a seguito degli stralci, le opere per le quali si chiede la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA consistono esclusivamente in opere civili a terra di urbanizzazione primaria dell'avamposto est del Porto Canale ed in particolare in opere per la regolarizzazione del terreno e per la realizzazione di viabilità, piazzali e reti tecnologiche (idriche, fognarie, elettriche e di comunicazione), come indicato negli elaborati progettuali.
- con la medesima nota l'Autorità Portuale ribadisce che tali opere sono conformi agli strumenti di pianificazione vigenti e, come opere di urbanizzazione primaria, sono comunque compatibili sia con la destinazione d'uso della cantieristica navale sia con un'eventuale diversa destinazione dell'area portuale che dovesse in futuro essere prevista per la zona, ferma restando in entrambi i casi la predisposizione di un apposito progetto che verrà sottoposto alla procedura di VIA; inoltre l'Autorità Portuale sottolinea l'urgenza della conclusione dell'iter procedurale al fine di evitare la perdita del relativo finanziamento;

CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico l'Autorità Portuale rileva che l'area interessata dall'intervento:

- è una colmata artificiale costituita negli anni '80 con il materiale proveniente dai dragaggi del Porto Canale; l'area, anche se artificiale, è stata inclusa nel perimetro dell'area del Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla" ITB 000023. L'area è inoltre prossima alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Stagno di Cagliari" ITB 044003. A tal fine è stata presentata alla regione Sardegna la documentazione relativa alla valutazione d'incidenza. L'Autorità Portuale ha inviato alla Commissione tecnica di verifica

[Handwritten signatures and marks]

ambientale una copia dello "Studio d'incidenza ambientale" e la relativa determinazione della Regione Sardegna con giudizio positivo di valutazione, con prescrizioni;

- è censita come Riserva Naturale n° 38 ai sensi della L.R. n° 31 del 7.06.1989 "Norme per l'istituzione e la gestione dei Parchi, delle Riserve e dei Monumenti Naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale";
- non rientra tra le aree a rischio idrogeologico censite dal P.A.I. 2004;
- è individuata come Ambito di Paesaggio Costiero, Ambito 1 - Golfo di Cagliari, all'interno del Piano Paesaggistico Regionale di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7.9.2006, n. 82, approvato ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 25.11.2004. Lo studio rileva che, secondo l'articolo 15 delle norme tecniche di attuazione del PPR, gli interventi di infrastrutturazione in esame sono comunque realizzabili, in quanto previsti dal PUC, ossia da uno strumento urbanistico attuativo approvato e con convenzione efficace alla data di adozione del PPR;
- nell'ambito del PUC (Piano Urbanistico Comunale) di Cagliari, DEL. C. C. n°59 del 05/11/2002 - BURAS 18/02/2003 e DEL. C. C. n°64 del 08/10/2003 - BURAS 20/01/04, l'allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione indica le norme di diversi piani attuativi tra cui il Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari approvato con D.P.C.M. del 10/11/1967 e aggiornato alla 6° Variante al Piano Regolatore Territoriale Definitivo, Determinazione 231/PT del 06 settembre 2001 del Direttore Generale Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna, di cui fa parte integrante l'area oggetto del presente intervento. L'area oggetto di intervento è individuata come zona omogenea "Area per attività di cantieristica navale"

VALUTATO CHE

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- l'area è inclusa nell'ambito della circoscrizione dell'Autorità Portuale, istituita ai sensi della legge n. 84 del 1994. La destinazione dell'area all'attività di cantieristica navale è prevista dal Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo industriale di Cagliari approvato con D.P.C.M. del 10/11/1967, come aggiornato dalla 6° variante del 06.09.2001. Tale Piano è un Piano sovracomunale che ha gli stessi effetti giuridici del Piano Territoriale di Coordinamento (art. 3 delle norme tecniche di attuazione) e che gli enti locali sono tenuti a rispettare;
- la destinazione d'uso dell'area in attività marittime è prevista da provvedimenti autorizzativi antecedenti alla data di entrata in vigore della procedura di VIA, di cui alla IV variante del Piano Regolatore CASIC del 19/09/1986; non è stato ancora approvato un piano di utilizzo specifico delle singole aree del porto con espletamento di una preventiva procedura di VIA;
- la regolamentazione delle attività di cantieristica navale e dei conseguenti traffici marittimi e terrestri deve essere effettuata nell'ambito di un Piano Regolatore Portuale, trattandosi di area inclusa nel perimetro di competenza dell'Autorità Portuale e del Porto Commerciale di Cagliari;
- l'attività della cantieristica navale e i conseguenti traffici marittimi e terrestri costituiscono un'attività nuova all'interno dell'ambito portuale, i cui impatti non sono stati mai valutati nell'ambito di una procedura di VIA e pertanto non si rilevano i

requisiti sufficienti per escludere le nuove attività dei cantieri navali dalla procedura di VIA;

- le opere di urbanizzazione primaria dell'area, quali opere civili, di per sé non sono assoggettate a valutazione d'impatto ambientale. Si tratta di opere civili, compatibili con qualsiasi tipo di attività marittima dei piazzali, che sono comunque necessarie all'utilizzo di un'area che è già inclusa nel perimetro dell'ambito portuale. In particolare, nel caso in esame, con apposite dichiarazioni dell'Autorità Portuale sono state stralciate dal progetto le opere specifiche propedeutiche al futuro insediamento dei cantieri navali e strettamente collegate a tale destinazione d'uso;

CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- in merito alle attività portuali attuali nell'area di intervento, l'Autorità Portuale rileva che l'area fa parte di una colmata nata 20 anni fa dall'esigenza di stoccaggio dei materiali provenienti dallo scavo per la realizzazione del canale navigabile del Porto di Cagliari e attualmente versa in un generale stato di abbandono; l'area della colmata è attraversata da diverse piste carrabili e sentieri ed è frequentata da pescatori e bagnanti;
- l'intervento in oggetto consiste in:
 - interventi di infrastrutturazione a terra:
 - regolarizzazione del terreno dell'intera area (quota media 2,3 m s.l.m.);
 - realizzazione di viabilità e piazzali;
 - realizzazione di reti tecnologiche;
- il tempo stimato per la realizzazione delle opere è pari a 12 mesi dalla data di aggiudicazione e consegna dei lavori;
- l'area di cantiere è individuata all'interno dell'area di intervento; il sito è accessibile attraverso la ex S.S. 195, ora comunale, si trova in prossimità del vecchio porto cittadino e a pochi chilometri dalla moderna aerostazione di Elmas ed è in prossimità del raccordo delle principali arterie di collegamento della città di Cagliari con il resto dell'isola (S.S. 131 e S.S. 130);
- gli impianti tecnologici previsti nel presente progetto sono la rete idropotabile, la rete per l'acqua industriale, la rete fognaria, la rete di smaltimento delle acque meteoriche, l'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia, l'impianto di sollevamento, la rete di distribuzione dell'energia elettrica in media tensione, la rete di distribuzione dell'energia elettrica in bassa tensione, la rete di illuminazione della viabilità e dei piazzali, la rete telefonica, la rete di distribuzione della fibra ottica;
- il progetto prevede una rete fognaria per le acque nere, che convoglia i reflui attraverso impianti di sollevamento al depuratore comunale, e una rete per le acque meteoriche che convoglia le acque in due impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, suddividendo l'area in due bacini di 8 Ha ciascuno; il dimensionamento delle condotte di raccolta delle acque meteoriche e dei due impianti di trattamento è stato effettuato verificando l'altezza di pioggia critica con un tempo di ritorno di 10 e di 50 anni;
- il trattamento delle acque di lavorazione sui piazzali provenienti dalle singole aree date in concessione è affidato ai concessionari, che provvederanno secondo la tipologia dell'attività svolta al trattamento delle acque stesse prima dell'immissione nella rete consortile;

- il progetto prevede l'intubamento dell'attuale canale di scarico a mare delle acque raccolte dalle aree del consorzio CASIC, che saranno intercettate mediante collettore appositamente dedicato;
- l'alternativa progettuale presa in considerazione è quella della opzione 0, in quanto l'ipotesi progettuale è unica, come prevista dai piani sovraordinati;
- la presentazione matriciale effettuata ha evidenziato la situazione finale come elenco di vantaggi e svantaggi che le diverse opzioni comportano in modo da avere un quadro immediato degli impatti residui dell'opera;
- il bilancio materiali in entrata e in uscita dal cantiere rileva la movimentazione di un numero di mezzi contenuto per un massimo di 3 mezzi all'ora per il periodo dei primi sei mesi, dovuti al conferimento dei materiali in discarica, e di 1 mezzo all'ora per il periodo dei successivi 6 mesi ai fini dell'approvvigionamento dei materiali da cava;

VALUTATO CHE

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il progetto in esame non comprende la descrizione delle attività future che verranno insediate sull'area di intervento, né l'esposizione della fase di esercizio di tali attività e la valutazione degli eventuali impatti;
- dal punto di vista formale si ritiene corretto valutare le opere marittime (inizialmente incluse nel progetto e successivamente stralciate) contestualmente con tutte le altre opere marittime previste nell'avamposto e con la regolamentazione delle destinazioni d'uso previste sulle singole aree (marittime e terrestri) in fase di esercizio, nel rispetto del principio, ribadito dalla giurisprudenza comunitaria, secondo cui un'opera soggetta a VIA non può essere arbitrariamente suddivisa ai fini della procedura, ove singole parti che la compongono siano indispensabili le una alle altre;
- il progetto in esame è limitato alle sole opere civili di urbanizzazione primaria della parte a terra, non collegate in linea esclusiva con le attività di utilizzo dell'area, escludendo le opere marittime, come la costruzione dei bacini di allaggio e della passerella di legno e ferro per i *travel lift*, nonché le opere di protezione delle scarpate non banchinate e il dragaggio dello specchio acqueo per l'accosto delle navi; tali opere sono propedeutiche alle attività della cantieristica navale e verranno sottoposte successivamente a specifica procedura di VIA, contestualmente con le attività di futuro esercizio nell'area in esame;
- la realizzazione delle sole opere civili di urbanizzazione primaria a terra non comporta impatti significativi dovuti alla realizzazione delle opere, né impatti rilevanti dovuti al traffico indotto dalle attività di cantiere, viste le ridotte quantità dei materiali in movimentazione e considerando che i materiali di risulta sono derivati esclusivamente dalla regolarizzazione dei piazzali;

CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- Lo studio effettuato ha analizzato le seguenti componenti ambientali, ai fini della caratterizzazione dello stato attuale e della valutazione degli impatti: atmosfera; specchio acqueo prospiciente, inteso come qualità dell'acqua; suolo, inteso come caratterizzazione geomorfologica; sottosuolo, inteso come caratterizzazione geolitologica e strutturale; paesaggio; viabilità; flora e fauna terrestre; livello sonoro;

valori culturali e ambientali, con riferimento alla presenza di beni ambientali e storico
- testimoniali; risorse e assetto del territorio; salute e sicurezza; relazioni sociali;

Atmosfera

- L'analisi dello stato attuale ha evidenziato la presenza di un traffico di automezzi contenuto che genera un livello di emissioni da motore non significativo; gli unici impatti significativi sull'ambiente atmosferico sono riconducibili all'emissione di polveri e gas di scarico dei mezzi da lavoro per il periodo di costruzione delle opere; in ragione alla ventosità dell'area si rende necessario adottare misure di mitigazione come coprire con teli i cumuli di terra e i camion destinati al trasporto;
- in relazione alla distanza del sito dall'abitato di Cagliari e alla natura delle attività in esso previste, l'Autorità Portuale precisa che l'impatto connesso all'emissione di polveri in fase di realizzazione dell'opera è da ritenersi modesto in considerazione alla brevità della fase di realizzazione e alle misure di mitigazione che si dovranno adottare;

Ambiente idrico

- lo studio evidenzia un buon grado di circolazione delle acque antistanti all'avamposto di levante;
- l'adozione degli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia comporta una minore incidenza negativa legata all'inquinamento del bacino antistante;

Suolo e sottosuolo

- la relazione geologica ha evidenziato la presenza di materiali nella colmata, principalmente sabbie e limi, idonei e compatibili con le opere che si intende realizzare, fattore questo che contribuirà a limitare al massimo l'apporto di materiali dalle cave di prestito, consentendo il reimpiego dei materiali stessi;
- gli impatti negativi sulla componente suolo sono correlati all'occupazione delle aree e alla produzione di rifiuti provenienti dagli scavi per la regolamentazione dei piazzali; occorre prevedere la protezione dei cumuli dei materiali da scavi e movimentazione terre per evitare la produzione di polveri;

Rumore

- attualmente l'area è caratterizzata da una sostanziale assenza di emissioni sonore a fronte delle rumorose attività industriali e di carico scarico del Porto Canale. Limitamento alla fase di realizzazione delle opere, la necessità di approvvigionamento dall'esterno di materiali non disponibili in loco e lo smaltimento dei materiali di risulta, che comporteranno un aumento del traffico di mezzi d'opera avranno una conseguente incidenza sul livello di rumore. Inoltre un impatto modestamente negativo sarà dovuto alla presenza di macchine operatrici e mezzi pesanti impegnati nella realizzazione dell'opera.

Paesaggio

- non si rilevano valenze del sito dal punto di vista paesaggistico; attualmente si rileva un impatto visivo negativo prodotto dalla presenza sullo sfondo delle gru del Porto Canale e dei capannoni; l'impatto dovuto all'occupazione di aree e volumi è limitato in ragione del fatto che le opere di urbanizzazione avranno altezze contenute;
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione influisce positivamente sulla viabilità del sistema, l'accessibilità e la percorribilità dell'area che ad oggi avviene attraverso un reticolo di piste sterrate; il movimento di mezzi d'opera nella fase del cantiere crea impatti contenuti a causa della scorsa necessità di reperire materiali presso cave di prestito o prefabbricatori;

Flora e fauna terrestre

- lo studio evidenzia gli impatti negativi previsti su flora e fauna terrestri in fase di cantiere, legati alla presenza di operai e mezzi da lavoro con conseguente aumento di traffico e di rumore che potranno causare disturbo alle specie animali e vegetali;

Valori culturali e ambientali

- la zona è significativamente sensibile riguardo ai beni culturali, in ragione della presenza di materiali di superficie attribuibili all'epoca romano imperiale e successive, della probabile presenza di un relitto settecentesco e della documentata intensità di traffici commerciali che hanno da sempre interessato il porto lagunare; si ritiene probabile il ritrovamento di eventuali reperti archeologici nel mare prospiciente la colmata e pertanto per la realizzazione delle opere a mare occorre la costante assistenza archeologica;

Risorse e assetto del territorio

- Lo studio ritiene l'infrastrutturazione dell'area un elemento fortemente qualificante e utile alla piena valorizzazione delle potenzialità del territorio; la realizzazione delle opere potrà costituire un forte incentivo per lo sviluppo delle attività legate al settore della cantieristica navale e per il miglioramento complessivo dell'assetto socioeconomico.

Salute, sicurezza e relazioni sociali

- relativamente alle componenti salute e sicurezza, lo studio evidenzia i limiti attuali dell'area oggetto di intervento riguardo agli aspetti di sicurezza relativi alla fruizione dell'avamposto est, ad oggi frequentato solamente dai pescatori; modesti impatti si rilevano per la fase di realizzazione dell'opera legati alle emissioni di rumore e polveri e all'eventuale presenza di rifiuti provenienti dagli scavi; al contrario la realizzazione dell'opera può incidere positivamente sulla formazione di polveri e sul rischio di incidenti provocati dal traffico di autoveicoli;
- si evidenzia un'incidenza positiva della struttura sul tessuto economico e sulle relazioni sociali, tenuto conto della vocazione alle attività portuali e industriali del territorio; lo studio rileva che da tempo il settore della cantieristica navale di Cagliari necessita di apposite aree dotate dei relativi servizi;

VALUTATO CHE

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- la messa in esercizio di qualsiasi tipo di attività marittima sull'area delle colmate creerebbe impatti aggiuntivi rispetto alla situazione attuale, dovuti ad incrementi dei traffici marittimi e terrestri, che dovrebbero essere valutati nell'ambito di una procedura di VIA;
- a seguito delle limitazioni poste dall'Autorità Portuale, la valutazione degli impatti è riferita esclusivamente ad opere civili di infrastrutturazione dell'area a terra;
- tali opere di infrastrutturazione rappresentano un passo in avanti verso il riassetto dell'area portuale, che ora versa in totale abbandono, finalizzato ad ottenere una maggiore strutturazione e fruibilità degli spazi portuali e una gestione più appropriata delle attività economiche;
- riguardo alle opere di progetto, l'Autorità Portuale ha consegnato la valutazione di incidenza sulle zone SIC e ZPS presenti nell'area, e la determinazione n° 24032/825 del 24/09/2008 della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della difesa dell'ambiente, Direzione generale dell'ambiente, che esprime giudizio positivo con prescrizioni su tale valutazione d'incidenza, stralciando gli interventi relativi a

Se
qualunque opera a mare che sono rimandati ad altra procedura e ad ulteriori approfondimenti;

- dall'analisi degli impatti effettuata dall'Autorità Portuale emerge che i punti negativi più importanti sono connessi alle componenti florofaunistiche terrestri (soprattutto alle specie vegetali) e all'inserimento dell'opera nel paesaggio; altre negatività sono legate alla fase di cantiere, e alla movimentazione dei materiali di cantiere, anche se gli impatti sono stati considerati di media entità data la limitatezza dell'estensione temporale di tale fase e l'ammontare contenuto dei materiali da smaltire all'esterno del cantiere;
- relativamente all'inserimento paesaggistico dell'opera si è valutato che l'impatto sarà generalmente negativo ma contenuto in funzione del fatto che gli attuali fruitori dell'area sono alquanto limitati e che i punti di vista sono limitati ai pochi frequentatori e alle navi di passaggio;

PRESO ATTO della determinazione n° 24032/825 del 24/09/2008 della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della difesa dell'ambiente, Direzione generale dell'ambiente, che esprime giudizio positivo di valutazione di incidenza, riguardo alla esecuzione del progetto "Urbanizzazione dell'avamposto est del porto canale di Cagliari" subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. *"gli interventi relativi a qualunque opera a mare sono stralciati dalla presente valutazione di incidenza e rimandati ad altra procedura e ad ulteriori approfondimenti;*
2. *l'habitat prioritario 1510 (steppe salate mediterranee - Limonietalia) dovrà essere riprodotto nell'area destinata a parco della chiesa di S. Efsio, su una superficie corrispondente ad almeno 4 ettari. A tal fine dovrà essere realizzata una dettagliata progettazione che consenta prima di produrre le adeguate condizioni edilizie necessarie e poi il trasferimento di esemplari di Limonium sp. In quantità sufficiente a garantire la buona riuscita delle operazioni di rimpianto;*
3. *la realizzazione dell'intervento di cui al punto a) dovrà precedere o, al più, essere contemporanea alla realizzazione degli interventi riguardanti la colmata di levante;*
4. *l'inizio dei lavori dovrà essere preceduto da una campagna di cattura dei conigli selvatici presenti nei due siti oggetto d'intervento. Tale campagna di cattura dovrà essere concordata e svolta in collaborazione con gli Enti preposti (Provincia di Cagliari, Corpo Forestale INFS ed eventuali altri)";*

PRESO ATTO della dichiarazione dell'Autorità Portuale di stralciare dal progetto già trasmesso tutte le opere a mare che saranno oggetto di un successivo progetto che verrà sottoposto alla procedura di VIA;

EVIDENZIATO CHE, avendo il Proponente con la richiamata nota del 13 ottobre 2008 specificato la compatibilità delle opere di urbanizzazione primaria tanto con la destinazione per cantieristica navale, che con eventuale altra futura destinazione riservanda all'area in esame, il presente parere non costituisce presupposto per l'esito valutativo del progetto da sottoporre a procedura di VIA per eventuali opere di ampliamento di banchinamenti portuali e in generale di opere a mare;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A del progetto URBANIZZAZIONE DELL'AVAMPORTO EST DEL PORTO CANALE DI CAGLIARI, presentato dall'Autorità Portuale di Cagliari, esclusivamente per le sole opere di urbanizzazione primaria dell'area a terra, quali regolarizzazione del terreno dell'intera area, realizzazione di viabilità e piazzali, realizzazione di reti tecnologiche, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- gli interventi relativi a qualunque opera a mare, o di regolazione delle scarpate esistenti, sono stralciati dal presente parere e devono essere valutati nell'ambito di un'apposita procedura di VIA, contestualmente con tutte le opere marittime dell'avamporlo e con il complesso delle attività previste sulle aree marittime e terrestri;
- in accordo con il Comune di Cagliari occorre adottare accorgimenti logistico-operativi ai fini della migliore regolamentazione localizzata della viabilità, durante le attività di cantiere;
- il capitolato d'appalto delle opere deve prevedere accorgimenti per il contenimento delle polveri da cantiere al fine di mitigare i relativi impatti, come la delimitazione delle aree di cantiere con pannelli alti che frenino il movimento delle polveri per effetto del vento, limitando la dispersione delle stesse in ambienti esterni al cantiere, e accorgimenti diretti a limitare al minimo la dispersione della polvere stradale sollevata dai mezzi pesanti, come l'umidificazione periodica della pista del cantiere e dei cumuli di materiale, nonché la copertura degli scarrabili e la buona manutenzione delle strade, nei tratti percorsi dagli automezzi.
- il capitolato d'appalto deve inoltre prevedere la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, fermi restando i regolamenti di sicurezza per prevenire i rischi di incidenti, come previsti dalla normativa vigente.

Si ritiene opportuna una raccomandazione ai fini di un appropriato collettamento e smaltimento delle acque meteoriche derivanti dai piazzali del consorzio CASIC.

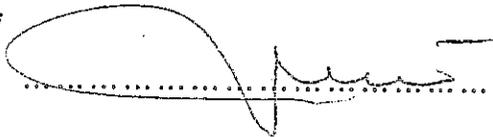
Presidente Claudio De Rose

Assente

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Assente

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Assente

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Assente

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Renzo Baldoni

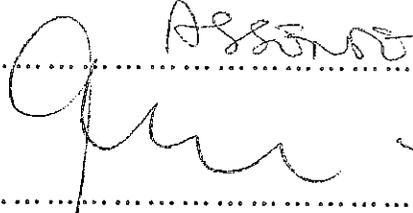
Prof. Gian Mario Baruchello

Assente

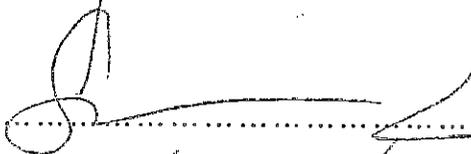
Dott. Gualtiero Bellomo

Assente

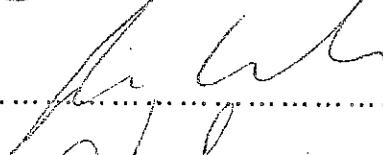
Avv. Filippo Bernocchi



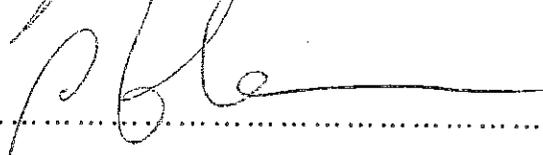
Ing. Stefano Bonino



Ing. Eugenio Bordonali



Dott. Gaetano Bordone



9/

Dott. Andrea Borgia

Assente

Prof. Ezio Bussoletti

Assente

Ing. Rita Caroselli

Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

A. Castelgrande

Arch. Laura Cobello

L. Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

Assente

Dott. Siro Corezzi

Assente

Dott. Maurizio Croce

M. Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

B. Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Assente

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

G. Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Assente

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Filippo Gargallo

Prof. Antonio Grimaldi

Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Assente

Prof. Mario Manassero

Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Assente

Ing. Arturo Luca Montanelli

Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Assente

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

9/

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Secchieri

Arch. Giuseppe Venturini

Venturini

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

La presente copia fotostatica composta
di NP.....*(15/15)* fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li *3/11/2008*

MINISTERO DELL'INTERNO
DELLA PUNIZIONE
[Signature]